

Lettera alla città di Agrigentodi **Giuseppe Di Rosa**, editore di *Report Sicilia***Cari concittadini,**

questa è una lettera che nasce dal cuore, ma anche dalla coscienza.

Una coscienza che non può più restare in silenzio, di fronte a una città che ci viene sistematicamente sottratta – non con la forza, ma con l'astuzia del potere e del silenzio complice.

Agrigento è la nostra città.

Non dei deputati. Non dei super burocrati. Non dei dirigenti imposti. Non delle amministrazioni che da decenni recitano la parte dei padroni, dimenticando di essere – o meglio di dover essere – servitori del bene pubblico.

Io non cederò mai ai ricatti.

Non mi lascerò intimidire da chi prova a impormi il silenzio con la minaccia o la pressione.

Non sarò mai uno strumento nelle mani di chi gestisce il potere per interessi personali.

E a chi si fosse messo cattivi pensieri in testa, immaginando che io possa essere manovrabile, il burattino del burattinaio, così come siete abituati a vedere e a fare da anni...

vi dico soltanto una cosa: **cercate altrove.**

Io sono libero.**E sarò sempre libero.**

C'è chi da oltre vent'anni si illude di decidere elezioni e destini come se Agrigento fosse un affare di famiglia.

Attaccano le persone, mai le idee.

Colpiscono chiunque osi alzare la testa, convinti che basti delegittimare per conservare il controllo.

A questi signori dico con chiarezza:

io non sarò mai ai piedi di nessun politico.

Non rispondo a logiche di partito, non seguo ordini, non partecipo a teatrini.

Ho rispetto per le istituzioni, ma disprezzo chi le svuota per farne scudi personali.

Il prossimo 6 settembre lanceremo un progetto per Agrigento.

Un progetto **non mio**, ma **di tutti.**

Non per il bene di qualcuno, ma **per il bene comune.**

Non costruito nei corridoi del potere, ma nato **tra le persone libere**, tra chi ha a cuore questa città senza chiedere nulla in cambio.

Sarà un progetto **aperto, trasparente, inclusivo.**

Senza padroni e senza sudditi.

Nessuna bandiera, nessuna etichetta, nessun simbolo da difendere, se non la dignità di essere agrigentini.

Agrigento **non è proprietà privata** di nessuna sigla, nessun ente, nessun ordine professionale, nessun consigliere.

Non dell'ASP, del MEF, dell'INPS, del Consorzio dei Comuni, dell'AICA, dell'Ispettorato o di qualsivoglia struttura opaca.

È di chi **la abita con amore**, di chi **ci crede**, di chi **vuole risorgere, insieme.**

So bene che continueranno a colpirmi, magari anche nella mia vita personale.

So bene che cercheranno di mettermi da parte.

Ma sappiate una cosa:

più cercate di farmi tacere, più alzerò la voce.

Più proverete a isolarmi, più costruirò legami veri.

Dentro di me c'è ancora quel ragazzo di razza "Campo", che non si lascia spegnere.

Quel giovane testardo, libero, ostinato, che non è mai stato al servizio di nessuno, se non della propria coscienza.

E proprio per questo oggi vi chiedo di esserci.

Perché questo progetto non è di chi lo lancia, ma di chi lo abita.

Non è mio. È nostro.

Un progetto che rimette al centro **la persona**, non il potere.

L'essere umano, non il dio denaro.

Il valore della comunità, non l'ambizione individuale.

Da oggi e fino al 6 settembre – e anche dopo – costruiremo insieme una squadra di persone libere, che abbiano il coraggio e la voglia di **spendersi per Agrigento.**

Abbiamo bisogno di tutti.

Anche di te, che stai leggendo in questo momento.

Il 6 settembre sarà solo l'inizio.

Un inizio che ha bisogno di tutti voi.

Chiunque ami Agrigento, con coraggio e con onestà, **troverà spazio in questo cammino.**

Io ci sarò.

E tu?

Con rispetto, determinazione e amore per la nostra terra,

Giuseppe Di Rosa

Editore di *Report Sicilia*

Agrigento, 28 luglio 2025